



## I giovani italiani contro il “paese vecchio” o il “paese vecchio” contro i giovani?

di Valeria Vaccaro

“Largo ai giovani” è una frase che io a, 23 anni, griderei a gran voce. Penso al mio futuro, penso alle mie prospettive e mi sento vuota al riguardo! Non riesco ad avere idee perché in realtà, quelle che potrebbero venirmi, sono incompatibili con l'Italia di oggi. Perché?! Perché sono idee “giovani”.

Il nostro è un Paese vecchio, le statistiche lo dicono. Solo pochi mesi fa la Coldiretti ha raccolto dati secondo i quali l'Italia detiene un tristissimo primato: la nostra classe dirigente in ambito politico, economico e dell'amministrazione pubblica, è la più vecchia di tutta Europa! L'età media è di 59 anni.

Un paese di “non più giovani” - dire “vecchi” in effetti pare brutto - non può certo avere idee giovani... e servirebbero proprio quelle per uscire da questa dannatissima crisi. L'esperienza è indubbiamente importante ma a volte le idee nuove, fresche ed innovative, sono quelle che davvero sfondano e sono quelle che, purtroppo, non riusciamo a far emergere.

Non c'è spazio per questo qui... non c'è spazio per noi!

I posti di lavoro di rilievo continuano ad essere in mano a persone che dovrebbero essere già in pensione e che, in alcuni casi, potrebbero andarci ma scelgono di non farlo! Ecco, è questo che non trovo giusto. Comprendo la devozione, comprendo la sete di denaro o di notorietà, in molti casi... ma non posso comprendere e accettare che siano queste le motivazioni per cui i giovani intraprendenti non possano avere un posto di lavoro con un certo spessore.

Parlando della classe politica, è importante sottolineare l'età media dei senatori e dei deputati: 57 per i primi, 54 per i secondi. Ancora peggio, il nostro attuale Presidente del Consiglio, Mario Monti, ha 69 anni e il precedente, Silvio Berlusconi, 76.

Ribadisco: l'esperienza è importante ma anche l'innovazione lo è. Questo è ciò che manca. Da troppi anni chi si affaccia al mondo del lavoro, vede prospettive buie e come unica scappatoia la “fuga all'estero”.

Perché le cose non cambiano? Perché le giovani coppie rinunciano ad avere figli, a mettere su famiglia, segnando obiettivamente un calo evidente delle nascite (e quindi un ulteriore invecchiamento complessivo del Paese)?!

Perché non ha senso mettere al mondo figli che non riuscirebbero nemmeno ad istruirsi a dovere a causa di una crisi che non appartiene a loro, ma che ricade su tutti indistintamente! Ma ancora prima del lavoro, perché non buttare uno sguardo al mondo dell'università?! Entrate in 5 aule universitarie... in 4 di quelle troverete uno stanco professore di circa 60 anni, che non ha più molta voglia di insegnare e che, magari, si rifiuta di aggiornarsi, continuando ad insegnare in modo obsoleto. Non dobbiamo far di tutta l'erba un fascio, certo. Ci sono persone di oltre 70 anni che hanno più energie di ragazzi di 20. Eppure, queste persone sono anche quelle che sanno mettersi da parte... che sanno capire di aver già dato il loro contributo e che è ora che il contributo lo diano i nuovi giovani.

Molti giovani, demoralizzati dalle sterili prospettive per il futuro, finiscono per diventare dei fannulloni o, nella migliore delle ipotesi, delle persone frustrate e apatiche.

Vogliamo credere che ci siano delle buone opportunità per noi e che, possibilmente, ci siano qui... nel nostro Paese. Non ci resta che sperare e non demordere. Ciò che davvero dobbiamo ricordarci è che nulla si conquista per caso. Dobbiamo impegnarci tutti per far sentire le nostre voci e solo allora potremo dire di avercela messa davvero tutta e di esserci guadagnati un posto in questo mondo di costanti incertezze.

“Largo ai giovani”... gridiamolo a gran voce!

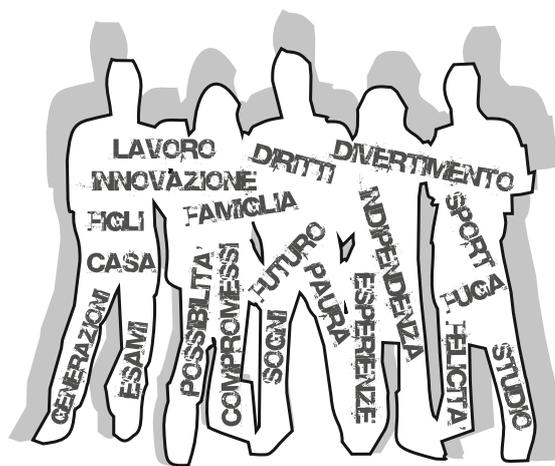
## I giovani: la forza di domani



by Gabriele

I giovani sono la forza del domani; in questo periodo di crisi si vedono tutti i giovani che scendono in piazza per manifestare per i loro diritti. I giovani difficilmente vanno via da casa molto presto ma stanno a vivere fino a 30 anni perché non hanno un lavoro e anche se ce l'hanno bisogna vedere se tutte le combinazioni riescono perfettamente: se si trovano una compagna o un compagno che ha la propria disponibilità economica e che può andare a vivere anche lui da solo. Poi andando all'università c'è l'opportunità di prendere delle Borse di studio e di andare all'estero per studiare; per esempio con il famoso progetto Erasmus che offre l'occasione preziosa di imparare anche altre lingue ed educare le nuove generazioni al modello europeo.

Poi spesso si sono verificate situazioni in cui un ragazzo non ha il lavoro fisso oppure ha un tirocinio a breve termine al termine del quale non si sa se sarà preso oppure no. Poi dato che parliamo di giovani negli Stati Uniti per esempio un ragazzo che pratica sport magari pallacanestro ed è bravo può prendere una borsa di studio.



## Mettiamo i giovani alla prova



by Cinzia

Molto spesso viene detto che i giovani non sanno fare niente e di conseguenza si rifiutano di imparare a fare qualcosa perché preferiscono oziare piuttosto che impegnarsi in un'attività oppure per il fatto di non avere nessuna idea: però qualche volta le cose non stanno sempre così; infatti il caso in questione è diverso l'uno dall'altro.

A volte ai giovani dovrebbe essere data la possibilità di provare offrendo loro opportunità in ogni settore e avendo poi la capacità di giudicarli solo in base alla loro attività, nell'adempiere tutti i lavori inclusi quelli intellettuali, magari costruendo anche alcuni oggetti e ingegnandosi il più possibile nel doverli fare. Queste attività di solito sono frequentate da persone volenterose che vogliono mettersi in gioco e confrontarsi con gli altri facendo vedere a tutti quanto possono valere. I corsi di cui parliamo che sono accessibili a tutti possono essere numerosi, bisogna scegliere quello giusto e dimostrare anche a se stessi di sapercela fare. Questi insegnamenti oltre a formare i ragazzi devono avere la caratteristica di trasmettere ai partecipanti la grande soddisfazione nel creare qualsiasi cosa che ci viene in mente. Inoltre, andando in questi posti si fanno delle nuove esperienze di vita conoscendo anche delle persone che ci invitano a degli incontri dove forse c'è un po' di gente pronta a dare subito l'aiuto richiesto. Infine c'è un'altra scuola che dovrebbero fare i giovani ed è quella della vita, dove si impara a cavarsela da soli, rispettare le scadenze, andare negli uffici e occuparsi di molte altre cose.

# 5 DOMANDE A...

a cura di Stefano B.

*Se parliamo di giovani non possiamo che interloquire con chi dei ragazzi ha fatto la sua professione. E allora ci siamo rivolti a Fabrizio Daffara, educatore della Cooperativa Esserci di Torino e grande amico di Aladino, per avere una visuale più a 360° del mondo dei ragazzi di oggi.*

**Fabrizio, secondo te, perché in Italia i giovani trovano così poco spazio nel mondo del lavoro, nei ruoli istituzionali e faticano a integrarsi nei tessuti sociali? E' un problema culturale tutto italiano o cosa?**

Partiamo subito con le domande difficili! I giovani non riescono a trovare spazio perché trovano sulla loro strada dei "finti" giovani - noi adulti - che occupano gli spazi e che continuano a vivere da adolescenti più o meno costretti, più o meno spensierati, a loro volta bloccati da quelli che li precedono. In questo gigantesco ingorgo, chi è dietro è destinato ad attendere il suo turno che spesso arriva tardi o, peggio, mai.

La grave crisi che sta logorando la nostra società, ha tra le conseguenze peggiori la cancellazione dell'idea stessa di futuro. Senza futuro non c'è più prospettiva, progetto, sogno.

In questo quadro desolante, i giovani, che hanno gran parte della loro vita rivolta al futuro, scoprono di essere sospesi, congelati, immobilizzati in un presente schiacciante.

I fatti ci dicono che la situazione è diffusa in tutta l'Europa, ma in Italia si è fatto di tutto per peggiorare.

Un sistema clientelare e familistico, la mortificazione della scuola e dell'università, il disinteresse nel promuovere politiche di sviluppo e di sostegno ai giovani, l'indifferenza verso contratti di lavoro umilianti, hanno contribuito all'avvilimento di un mondo giovanile carico di vitalità, idee, creatività, ma bloccato. Come un nuovissimo treno, moderno e rivoluzionario, fermo ad arrugginire in un binario morto.

**Facciamo i propositivi. Si dice "aiutati che il Ciel ti aiuta" ...e allora cosa potrebbero fare i nostri ragazzi per diventare, ogni giorno di più, protagonisti del loro futuro?**

La cosa più semplice e nello stesso tempo più complicata. Ricordarsi che il futuro non è una concessione, ma un diritto, sacrosanto, da esigere e che pochi hanno interesse ad ascoltare le loro richieste. Da quello che vediamo nei telegiornali e su internet, sembra che le recenti proteste vadano in questa direzione.

**Domanda nel senso inverso a quella precedente: cosa può fare, invece, la società delle generazioni precedenti per aiutare i ragazzi a inserirsi in maniera più concreta nel tessuto sociale e lavorativo?**

Sono piuttosto critico.

La generazione dei nostri genitori mi sembra perfettamente rappresentata dal titolo di uno dei più toccanti album di Giorgio Gaber, "La mia generazione ha perso". Per loro ritengo sia tardi per qualunque altra azione diversa dal mettersi da parte.

La mia generazione è quella che oggi dovrebbe occupare il ruolo dirigenziale, ma è bloccata, oltre che dalla gerontocrazia, dalla quotidianità, dal fronteggiare la tempesta, nell'attesa infinita di un'opportunità inafferrabile. Noi siamo quelli che hanno goduto ancora degli echi del boom economico, ma che hanno scoperto che il benessere degli anni ottanta non era altro che una delle tante bolle (potete sostituire la "o" con la "a") che la nostra economia neoliberalista ci ha regalato, un furto verso le nuove generazioni. La cosa che noi quarantenni dobbiamo fare per i nostri giovani è creare delle condizioni, in discontinuità con il passato, perché le nuove generazioni possano essere protagoniste del loro tempo. Brutalmente: noi non abbiamo avuto la possibilità di governare il cambiamento, probabilmente non ci riusciremo, allora cerchiamo almeno di garantire questa possibilità ai nostri figli.

Da questo punto di vista sono fiducioso, i nostri giovani sono in

gamba, seri, motivati e disincantati. Lavoriamo per garantire loro una chance concreta.

**A tuo parere, come sono cambiati i "ragazzi di oggi" da quelli delle generazioni precedenti? C'è davvero questo divario che molti sostengono, secondo il quale i ragazzi di questo periodo sono meno motivati e più mammoni?**

Io ho l'impressione che, anche solo per motivi antropologici ed evolutivi, le nuove generazioni siano migliori delle precedenti. Quello che può peggiorare è il contesto, l'ambiente in cui esse si trovano a vivere che può condizionare anche in modo drammatico la loro crescita.

Oggi il mondo giovanile sembra oscillare tra due ambienti clamorosamente antitetici tra loro. Da un lato quello della comunicazione, della cultura di massa, che propone una vita facile, superficiale (il cosiddetto surfing) consumistica sia dal punto di vista della conoscenza che delle relazioni.

Dall'altra parte, la realtà così tragicamente concreta, fatta di famiglie in crisi, di licenziamenti, di incapacità a mantenere gli stessi privilegi di un tempo produce un effetto di straniamento. Un giovane spesso è sconcertato da questa enorme contraddizione, a chi deve credere? All'assurdità del cellulare irrinunciabile a soli novecento euro o alla visione dell'inoccupazione e dell'emarginazione?

Per molti è evidente che sia più facile rifugiarsi nel mondo di Oz della pubblicità, della superficie, ma non tutti sono così assenti e disimpegnati come sembra.

**Parliamo di giovani disabili. Quanto è più difficile per un giovane con handicap inserirsi in un contesto sociale rispetto a un giovane normodotato? Esistono delle barriere mentali che rendono ancora difficile questa integrazione oppure, secondo te, stiamo andando verso una equità di valutazione e di opportunità?**

La prima barriera, ancora così difficile da abbattere, è l'idea stessa della normalità e dell'anormalità.

Come dice Bauman, la normalità è l'elaborazione ideologica data alla parola maggioranza. Quindi è un dato statistico, dal nostro punto di vista poco interessante: la divisione di un totale in una maggioranza ed una minoranza. Dobbiamo invece contribuire a sviluppare una società che unisca, che produca interazione piuttosto che divisione, dobbiamo abbattere i muri e costruire ponti colorati.

Un caro saluto a tutti voi di Aladino, luminosi e geniali. Fabrizio.



# I PERSONAGGI *del* MESE

a cura di Stefano B.

"Jingle bells, jingle bells, Jingle all the way! O what fun it is to ride in a one-horse open sleigh"...tempo di Natale, di serate passate con la famiglia al caldo tepore delle nostre case e di regali da fare e ricevere. In mezzo a questi momenti di festa, trovate il tempo per leggere l'intervista alle due guest star del mese...



**Maurizio**

**Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...**

Ciao! Sono Maurizio, lavoro alla FIAT da 33 anni e io ne ho 53. I miei interessi sono: ascoltare musica (Vasco, Battisti, i Pooh e altri) e le partite di calcio. E poi mi piace venire con voi.

**Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?**

Sono arrivato tramite Carlo che ho incontrato e gli ho chiesto se potevo tornare, perchè io ero già venuto ad Aladino qualche anno fa. Così ho parlato con Elena e Francesco ed ecco qui...sono tornato!

**Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...**

Mi piace giocare a calcio, mi piace disegnare e colorare e anche andare in giro con gli amici di Aladino. Non c'è nulla in particolare che non mi piaccia, se non la peperonata e la gente che grida.

**Cosa ne pensi dei giovani di oggi? Secondo te hanno sufficientemente spazio nella nostra società?**

Mi piacciono i giovani. A volte sono chiassosi e a me piace perchè mi tirano su di morale. Credo che debbano trovare più spazi in generale, anche nel mondo lavoro.

**Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate...la tua proposta per il mondo della lampada...**

Sicuramente fare più gite lunghe di più giorni e poi andare più spesso al cinema ma anche a teatro.

**Torna il saluto!! In questo numero dedicato a...**

Un saluto a tutti quelli di Aladino.



**Francesco**

**Dicci di te: i tuoi interessi, il tuo libro preferito, che musica ascolti e cosa ti piace fare nel tempo libero...**

Sono Francesco, ho 30 anni, lavoro in Cooperativa e faccio il giardiniere. Mi appassiona tutto, ma in particolare giocare a pallone, ma anche a pallavolo...soprattutto con i ragazzi di Aladino.

**Ti ricordi il primo giorno da noi? Che impressione hai avuto?**

In verità non ricordo come esattezza quando sono arrivato ad Aladino, ma posso dire di essermi subito trovato a mio agio e anche adesso mi trovo molto bene. Da qualche mese seguo anche il gruppo teatro.

**Torniamo a una "classica": tre cose che ti entusiasmano e due che invece proprio non sopporti...**

Uscire con gli amici, giocare a pallone e andare in giro nel fine settimana! Non mi piace navigare su internet e non mi entusiasma ascoltare musica.

**Cosa ne pensi dei giovani di oggi? Secondo te hanno sufficientemente spazio nella nostra società?**

Sinceramente credo che alcuni giovani siano un pò maleducati e che si comportino male. Certo, non tutti, ma nel totale non sono molto contento delle nuove generazioni.

**Quale novità vorresti apportare ad Aladino? Cose nuove, attività mai provate...la tua proposta per il mondo della lampada...**

Farei molte cose. Tra queste le prime che mi vengono in mente sono: riverniciare le pareti, verniciare i mobili dei locali di Aladino e riempirli di disegni.

**Torna il saluto!! In questo numero dedicato a...**

Un saluto a Giuseppe, Massimiliano e Adrian!

E così abbiamo avuto l'opportunità di conoscere meglio anche Maurizio e Francesco. Se siete curiosi di sapere chi saranno i prossimi "Personaggi del Mese" non avete che da rimanere affezionati lettori della nostra fanzine...e magari scoprirai che il prossimo sarai proprio te!!!



...overo come provare a trattare un po' meglio il nostro pianeta.

A volte basta poco!

Dedichiamo la rubrica di questo numero a qualche consiglio pratico per un Natale più sostenibile e rispettoso dell'ambiente e dei tempi difficili che stiamo vivendo.

Per questo numero abbiamo scelto alcuni consigli che sostiene GreenPeace, associazione non violenta, che utilizza azioni dirette per denunciare in maniera creativa i problemi ambientali e promuovere soluzioni per un futuro verde e di pace. Greenpeace è indipendente e non accetta fondi da enti pubblici, aziende o partiti politici.

1) Usiamo solo alimenti liberi da Ogm! Privilegiamo cibi prodotti nelle vicinanze delle zone dove saranno consumati e provenienti da agricoltura biologica. Ma soprattutto per abbattere gli sprechi, non esageriamo nelle quantità così potremo abbattere gli sprechi e risparmiare qualcosa..

2) Il consiglio per l'albero è molto semplice: se è vero, non compriamolo. Come alternativa possiamo utilizzare i rami di potatura dei nostri boschi che costano meno e garantiscono un effetto assolutamente identico al caro vecchio abete.

3) L'atmosfera natalizia? Meglio se a basso consumo e quindi, le luci preferiamole a led. E spegniamole quando andiamo a dormire, così da abbattere ulteriormente le emissioni.

4) Che sia in bambù, elettrica o alla "vecchia maniera", che ne dite di regalare una bella bicicletta? È quello che Greenpeace metterebbe sotto l'albero di natale. Per muoversi in città senza inquinare.

5) Anche la tavola è importante, ma bisogna fare attenzione. Se siamo talmente tanti da non poter proprio evitare i prodotti usa e getta, allora acquistiamo quelli che non distruggono le foreste. Per sapere quali sono:

[www.greenpeace.it/deforestazionezero/foreste-a-rotoli](http://www.greenpeace.it/deforestazionezero/foreste-a-rotoli)

Dalla A alla Z troverete tutte le marche buone e cattive con il Pianeta.

6) Dopo tutte le azioni per fermare la pesca illegale e denunciare la mancanza di controlli su tonni e scatolette, il consiglio natalizio non può essere che questo: evitiamo pesce spada, merluzzo, gamberi e tonno.

7) Consiglio sul cenone: meglio farlo bio e vegetariano. E se non riusciamo a rinunciare alla carne, consumiamone di meno. In questo modo ridurremo il nostro impatto sul clima.

8) I libri sono sempre un bel regalo; un'idea che orienta la scelta può essere quella di regalare un libro stampato in carta amica delle foreste.

## Biscotti di Natale



by Francesco

Visto che aumenta il numero di persone intolleranti ai latticini e visto che aumenta anche il numero delle persone incuriosite dalla dieta vegana (cioè che esclude latte e altri derivati di origine animale) abbiamo pensato di proporre una ricetta facile e gustosa: biscotti di Natale buoni anche da regalare.

Sono biscotti ottenuti da una pasta frolla vegan, ossia che non prevede l'uso di uova o di latte e di altri derivati animali. Sembrerà strano a chi non ci ha mai provato che sia possibile ottenere prodotti di pasticceria anche senza burro, uova o latte, perché la domanda sarà sempre una: ma come si amalgama la farina o le farine allora?

Ci sono molti sostituti interessanti dei grassi e delle uova che peraltro possono tornare utili per quanti seguono diete per tenere sotto controllo il colesterolo (senza burro e latte) oppure per chi ha problemi alla colecisti (senza uova) o per gli intolleranti a latte e uova. Insomma queste ricette, davvero presentano molti punti di forza come l'uso dell'olio di girasole e dolcificanti naturali quali sciroppo d'acero, malto, datteri, agave o stevia.

### Ingredienti

Gli ingredienti sono praticamente presenti nella cucina di tutti e l'unità di misura utilizzata deve essere 1 bicchiere (non importa quanto grande serve per rispettare le proporzioni):

1 bicchiere abbondante di zucchero (qui potete scegliere quello integrale di canna)

1 bicchiere di latte di soia

½ bicchiere di olio di semi di mais (ma va bene anche l'olio di girasole, poiché l'extravergine d'oliva potrebbe risultare troppo aromatico)

1 bustina di lievito per dolci; 1 bustina di vaniglia

7-8 bicchieri abbondanti di farina 0

per la glassa al cioccolato occorrono 100 g di cioccolato fondente

½ bicchiere di latte di soia

4 cucchiaini di zucchero e della marmellata alle ciliegie per i biscotti che saranno privi di cioccolato.

### Preparazione

L'impasto per i biscotti si ottiene mescolando in una ciotola prima lo zucchero a cui si aggiunge la vaniglia, farina, lievito setacciato, olio e latte. Si ottiene così una palla di pasta consistente che va stesa con il matterello e poi tagliata con gli appositi stampini per i biscotti nelle forme dei simboli del Natale, ma ci stanno anche cuoricini e stelline naturalmente. Per ottenere i biscotti da riempire di marmellata si può usare per stampo un bicchiere avendo cura di lasciare il fondo un po' incavato così da ottenere lo spazio per riempirlo con la marmellata.

I biscotti inclusi quelli farciti con la marmellata vanno posti su una teglia coperta da carta forno oleata con olio di mais o girasole e infornati a 180 gradi per circa 25 minuti. Nel frattempo potete preparare la glassa al cioccolato facendo fondere a bagno maria (un pentolino piccolo in un pentolino più grande pieno di acqua a metà posto su fiamma bassa) il cioccolato fondente tagliato a pezzi con zucchero se vi piace dolce) e il latte di soia. Deve sciogliere lentamente.

Una volta cotti i biscotti fate raffreddare quelli da glassare e intingeteli poi delicatamente nel cioccolato da lato da glassare. Dopo la glassatura si può far raffreddare il cioccolato ponendo i biscotti in freezer.

Reportage del weekend del 20 e 21 ottobre a Chateaux Beaulard

# Due giorni tra le montagne della Val Susa

Ci raccontano la gita Carlotta e Bruno

## Destinazione Chateaux Beaulard



Sabato mattina incontro all'Aladino alle ore 9.00! C'erano tre pulmini e Elena ha diviso il gruppo. Hanno guidato i pulmini Gianluca, Elena e Samuele.

Siamo partiti alle 9.30, abbiamo preso la statale e siamo arrivati a Chateaux Beaulard per mezzogiorno.

by Carlotta

Siamo andati nella casa, abbiamo mangiato i panini e poi abbiamo fatto una passeggiata.

Una volta tornati ci siamo divisi in due gruppi, uno ha cucinato, l'altro ha apparecchiato e sparecchiato.

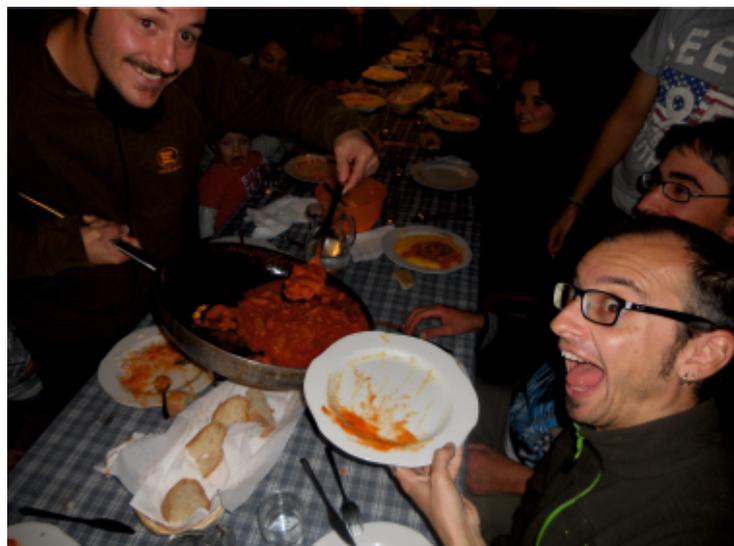
E poi di sera, prima di gustarci le nostre belle camere, abbiamo cantato tutti assieme. Poi siamo andati a letto.

La domenica mattina hanno preparato la colazione alle ore 10.00, poi abbiamo fatto una passeggiata e dopo hanno preparato il pranzo e il mio gruppo di lavoro ha apparecchiato. Io poi ho

aiutato anche a sparecchiare e a pulire con la scopa.

Al pomeriggio Elena e io abbiamo fatto un dolce tipico della zona per fare merenda.

Infine siamo ripartiti alle 17.30 e abbiamo percorso l'autostrada. Abbiamo riso tantissimo con Samuele. Siamo tornati alle 18.30 al Centro Aladino ed è venuto a prendermi papà.



## Un gruppo meraviglioso... anzi stupendo!



by Bruno

Sabato 20 e domenica 21 ottobre sono andato in gita, in una piccola e antica borgata immersa nel verde.

Alle 9 con gli amici ed amiche del gruppo mi sono trovato, gli "aladiniani" e le "aladiniane" ho salutato, verso le 10 siamo partiti, eravamo 3 pulmini.

Il posto era bellissimo, era una baita in mezzo al verde e si respirava aria buona, non lo smog della

città.

Le due giornate sono state meravigliose, anzi stupende, c'è stato sempre il sole. Era la prima volta che andavo con il gruppo e mi sono divertito molto, anzi assai.

Con tutti gli aladiniani e aladiniane mi sono trovato bene, erano tutti quanti e tutte quante gentili con me.

Arrivati sul posto, dopo aver portato le valigie in camera, gli educatori su un cartoncino bianco hanno scritto i nomi dei ragazzi e ragazze e divisi in gruppetti.

Ognuno aveva il suo compito: chi apparecchiava e sparecchiava la tavola, chi preparava da mangiare.



Dopo Elena ha chiesto chi si offriva volontario per lavare i piatti, naturalmente mi sono offerto io, li lavavo in armonia, Carlo invece li risciacquava e un altro li asciugava, sembrava di essere alla catena di montaggio. Mentre queste cose si facevano si rideva e si scherzava.

Sabato sera dopo aver cenato, in cucina sono subito andato, mentre quelli che dovevano sparecchiare arrivavano con bicchieri, piatti, posate da lavare, pentolini, pentole, casseruole.

Un gruppo era stanco ed è andato a dormire.

Il gruppo che era con me in cucina, verso le 23, dopo aver finito, in salone si è trovato lì per cantare e stare in compagnia.

Con tre ragazze del gruppo mi sono trovato molto bene, ed è stata una bellissima esperienza che con loro rifarei volentieri. Della loro grandissima amicizia io non posso stare senza.

Se in gita vi ho annoiato, spero da voi tre di essere perdonato.

Agli operatori del Centro Aladino voglio dire che se a volte sono stato scortese e non di grande aiuto, alza la mano e fammi un saluto.

Con tutti voi mi sono trovato bene ed è stata una gita meravigliosa, è stata pure una bellissima esperienza che assieme a tutti quanti voi rifarei molto volentieri, ma non solo di un giorno, ma pure di qualche giorno in più.

Dopo aver conosciuto un gruppo così affiatato, così in sintonia, da questo gruppo io non voglio più andar via.

Voi tutti, tutte, siete ragazzi, ragazze, eccezionali con tutti quanti e appena al gruppo io sono arrivato con tutti voi, mi sono sentito subito in armonia.

A voi tutti un grande grazie per tutto quello che fate e vi prodigate per far in modo che il gruppo aladino non debba smettere, ma sempre con tutti i vostri impegni, lui per sempre continuerà.

Un grandissimo salutone a tutti quanti gli aladiniani e aladiniane. Siete un gruppo meraviglioso, anzi stupendo. Per me è stata una bella esperienza, degli aladiniani e aladiniane e della loro amicizia, non posso star senza.



Scoppia una nuova mania ad Aladino: tutti vogliono tatuarsi il nuovo simbolo

# Francesco lancia una nuova moda: tatuarsi una rosa

Grazie alla sua esperienza nella floricoltura ha creato un nuovo stile

Dopo anni passati a preparare vasi, a potare piante e scopare cortili, Francesco (soprannominato "il tamarro" da amici e parenti) ha deciso che doveva dare una svolta alla sua vita.

Si è seduto alla scrivania ed ha disegnato il suo fiore preferito (ovviamente il più tamarro in circolazione): una rosa rossa. Con questo disegno si è recato da Adrian che con il trapano a mano (non a caso è soprannominato "zin-zin") glielo ha tatuato sul braccio.

Soddisfatto Francesco ha esclamato: "Bellissima! La chiamerò Rosa tamarra!".



Da allora tutti vogliono seguire le orme di Francesco e desiderano, anzi si sognano di notte, avere la rosa tamarra sul proprio braccio. Ovviamente utilizzare il simbolo disegnato da Francesco richiede il pagamento di una tassa sul diritto d'immagine, così che lui gongola, si frega le mani e si mette in tasca un sacco di soldi.

Secondo alcune indiscrezioni Francesco dovrebbe partecipare alle nuove puntate di Tamarreide, il programma in onda su Italia 1 e pare anche che abbia buone probabilità di vincere il primo premio.

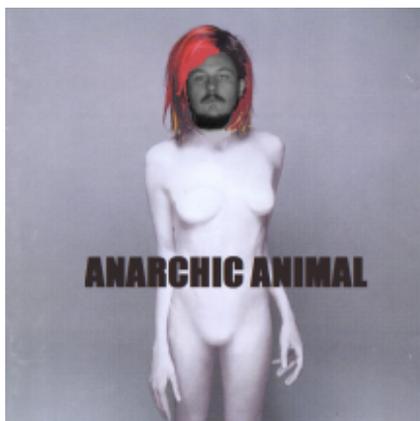
E' proprio un onore per Aladino avere un tamarro come lui tra le sue fila!



Dopo mesi di attesa finalmente arriva il nuovo lavoro del rocker di Aladino

# E' uscito il nuovo disco di Stefy Bolonson!

Chi lo dava per finito dovrà ricredersi, è più cattivo e aggressivo che mai (forse)



Nella notte di Halloween (per tenere fede ad un'ambientazione gotica e maledetta) è stato diffuso il nuovo disco di Stefy Bolonson, a lungo atteso dai suoi fans che ora aspettano trepidanti le date dei suoi prossimi concerti. Si chiama "Anarchic animal" e contiene brani che esprimono noia infinita, cronica stanchezza di esistere, incapacità di

posizionarsi in campo e visione alcolica del mondo. Lo abbiamo raggiunto in piazza Chironi per fargli alcune domande

sul suo nuovo disco (abbiamo avuto notevoli difficoltà ad incontrarlo perchè è talmente trasparente che ci passava attraverso e non lo vedevamo...).

Stefy, finalmente arriva un nuovo disco, cosa ti ha spinto a inciderlo?

WOOOOOOOOOSSSHHHHHHHH (rumore di soffio aspirato, significa che Stefy si è mosso, ndr) volevo rendere tutti partecipi del mio stato d'animo. E poi avevo finito i soldi per le birre!

I brani dell'album sono come di consueto di una noia mortale e dopo pochi minuti le persone che ti sono accanto, soprattutto di sesso femminile, tendono a defilarsi. Come mai questa scelta? WOOOOOOOOOSSSHHHHHHHH (significa che Stefy si è mosso di nuovo, ndr) non è una scelta, è proprio una constatazione che le persone che mi circondano mi vedono trasparente e se ne vanno. In modo del tutto analogo a quello che provo io per molte di loro..

## L'INCOMPRESIBILE DISTANZA TRA CHI COMANDA E CHI DECIDE...

...con l'augurio che sotto il Vostro albero di Natale, possiate trovare soprattutto la stabilità del vostro posto di lavoro.  
Buone Feste, di cuore, da tutta la Redazione de Aladino e i 40 Ladroni.



by Stefano

Prologo: non ho intenzione di fare il mio classico, infinito, "sermone diverso" sulla rubrica più sfrontata del giornalino, però volevo condividere con Voi lettori un pensiero, ovviamente diverso, che mi ronza per la testa già da qualche tempo. In realtà il nocciolo del discorso sta tutto nel titolo che ho voluto dare al mio pezzo.

Il sottotitolo giusto sarebbe stato, "non capisco come mai, chi è così bravo a dare ordini agli altri, poi messo di fronte alla necessità di fare una scelta, non sa più da che parte voltarsi...".

Forse ne avevo già parlato qualche numero fa, dell'inadeguatezza di talune persone a rivestire cariche che dovrebbero avere potere decisionale più che dittatoriale.

Quello che davvero mi stupisce, è che ormai sempre più spesso coloro che stanno a capo di qualunque gruppo di persone, si prendono solo la parte comoda dell'incarico e cioè dare ordini a chi sta sotto di loro su cosa fare, dove andare, come comportarsi e così via.

Ma quando a costoro si chiede di prendere una decisione, ecco che parte il tentennamento, l'indecisione...l'incredibile e, lasciatemi dire, poco credibile storia del "vorrei ma non posso".

Ma come, dico io!? Insomma...ordini sei bravo a darne ma una decisione non puoi prenderla?!

Voglio dire, sino a un attimo prima impartivi direttive a destra e a manca, omelie su cosa era giusto e cosa era sbagliato fare e, ora che ti chiedo: "Cosa facciamo?" mi guardi con aria spaesata e quasi sembri attendere da me la soluzione del caso?!

In sostanza, cari Lettori, quante volte vi è capitato? Nel mondo professionale, nel mondo scolastico, in quello delle relazioni personali o in quello, perché no, della vostra realtà di volontariato?

Una delle cose che ha fatto scintillare in me l'ispirazione per scrivere questo pezzo, è stata la recente dichiarazione di un nostro ministro, secondo il quale, il futuro dei giovani deve appoggiarsi su innovazione, sviluppo e blablabla...

Al ché mi sono posto la domanda: "Ma come possono i nostri giovani puntare sulle cose poc'anzi descritte se gli tagliate i fondi per studiare?!?!"

E come se io da oggi imponessi ai miei figli un sonoro taglio ai viveri, ma poi chiedessi loro di continuare a crescere in statura e in salute? Vi sembrerebbe un ragionamento logico!? Credo di no!

E' proprio qui che voglio arrivare. La nostra stessa classe politica ci ordina quel che dobbiamo fare, ci esorta a non venir meno alle regole, vuole che continuiamo a crescere in sviluppo e in cultura. Ma non decide di investire seriamente nelle scuole e nell'istruzione. Ma non decide di far crescere con norme serie e regolamentate il lavoro.

Ma non decide di far cessare privilegi per i soliti noti e di smettere di strangolare con le tasse i meno abbienti.

Questo è quello che mi passa per la testa in quest'ultimo periodo. Mi piacerebbe che in giro ci fossero meno "vassalli, valvassini e valvassori" e più "Contadini" che sanno esattamente decidere quando è ora di seminare, quando è ora di raccogliere e quando è ora di attendere.

Epilogo: a comandare ci potrete mettere anche l'ultimo della classe, vi riuscirà benissimo.

E' quando sarà ora di decidere che avremo bisogno di qualcuno bravo, ma bravo per davvero.

## UN DISCO DA (RI)ASCOLTARE

### "In the court of the Crimson King" (1969) King Crimson



by Simone

Che cos'è il rock progressivo inglese?

Difficile da spiegare. Lo si può definire un punto d'incontro fra i canoni tipici del rock e quelli della musica sinfonica.

Maestri del genere sono i King Crimson, gruppo che ha fatto della sperimentazione la propria

bandiera. Il loro primo album fu già ritenuto un capolavoro di questo stile e presenta cinque lunghi brani.

"21st century schizoid man" è un hard-rock dominato da chitarra elettrica e sax.



All'opposto, "I talk to the wind" è una morbida ballata per chitarra acustica e flauto.

La drammatica "Epitaph" è invece caratterizzata dal suono del mellotron, una tastiera capace di riprodurre un'intera orchestra d'archi.

"Moonchild" è un brano soffuso: 12 eterei minuti che hanno anticipato la musica "ambientale" e "new-age".

Il brano finale, che intitola l'album, fonde atmosfere medievali e hard-rock ma è ancora il mellotron a dominare maestoso.

Guidati dal chitarrista e compositore Robert Fripp, nonostante vari cambi di formazione e le lunghe pause, sono arrivati quasi fino ad oggi.

## Kalpa Vriksha Satyananda

Scuola di Yoga Metodo Satyananda e Tecniche Ayurvedich

Sivananda Math è un'Istituzione Caritatevole, fondata nel 1987 da Paramahansa Satyananda Saraswati, fondatore della Bihar School of Yoga di Munger (Bihar, India) Sivananda Math ha attivato numerose iniziative sociali a favore degli abitanti dei villaggi di due delle regioni più povere dell'India: Bihar e Jarkhanda (Nord-Est). Si prefigge lo scopo di fornire il minimo necessario per la sussistenza e di migliorare la qualità della vita delle famiglie per di evitare che esse si allontanino dalle loro case e perdano la connessione con le solide tradizioni rurali, culturali e spirituali dell'India.

Nel corso di questi anni, oltre a fornire generi di prima necessità, indispensabili alla sopravvivenza di un essere umano, zone sempre più vaste sono state dotate di luce elettrica, di pozzi e di fontane; sono state costruite case in muratura, una scuola e un ospedale; sono state regalate macchine per cucire, telai, attrezzi per lavorare la terra, semenze e capi di bestiame; sono stati fatti dei prestiti per iniziare piccole attività commerciali, per acquistare rikshow e carretti. Ogni ragazza in età da marito ha ricevuto in regalo la dote, senza la quale nessuna donna in India ha la possibilità di sposarsi. Sono state istituite delle forme di vitalizio per le vedove, che, in assenza di figli, vengono considerate come serve al servizio della famiglia del defunto e una specie di pensione per gli uomini anziani e soli. Per consentire alle persone colpite da poliomielite, lebbra o che hanno subito incidenti, di spostarsi autonomamente, sono stati costruiti e donati speciali mezzi di trasporto, simili a biciclette, che richiedono di essere guidati con il solo uso delle mani.

La Scuola di Yoga Kalpa Vriksha Satyananda, contribuisce a sostenere l'Istituzione Caritatevole Sivananda Math con svariate iniziative: destinando parte dei proventi dei corsi e dei seminari di Yoga, organizzando spettacoli teatrali, concerti di musica indiana, mercatini

dell'usato, cene indiane, confezionando manufatti artistici e marmellate.

Anche gli allievi e gli insegnanti di Yoga della nostra sede di Piosasco e di Torino, che utilizzano i supporti didattici (dispense, cd) preparati dalla Scuola di Yoga, partecipano, indirettamente, a questo progetto di solidarietà internazionale.

Il denaro proveniente dalle differenti iniziative viene portato e consegnato direttamente dagli allievi della Scuola di Yoga che, una volta all'anno, si recano in India per prestare servizio di volontariato. I modi per contribuire ad aiutare chi è meno fortunato di noi sono



limitati solo dalla creatività e dalla fantasia. E se non si posseggono abilità particolari o manca il tempo per partecipare attivamente alle iniziative, resta sempre la possibilità di versare una piccola somma di denaro per la quale si riceve regolare ricevuta e che può essere detratta dalla denuncia dei redditi.

IMPARANDO A VEDERE NOI STESSI NEL NOSTRO PROSSIMO, LA LORO SOFFERENZA COME NOSTRA SOFFERENZA, LA LORO GIOIA COME NOSTRA GIOIA, CRESCIAMO.

PIU' DONIAMO AGLI ALTRI E PIU' CRESCIAMO NELLO SPIRITO.

Per maggiori informazioni

[www.yogasatyanandakalpavriksha.it](http://www.yogasatyanandakalpavriksha.it)

## il libro da leggere

### La miglior vendetta

di Elizabeth George



by Cinzia

Questo libro narra la storia di una famosa compagnia teatrale che giunta da Londra si trasferisce nel castello scozzese di Westerbrae, dove la proprietaria aveva deciso di farlo diventare l'albergo più bello e lussuoso che c'era in tutta la zona.

Il trasferimento avvenne per fare le prove del nuovo spettacolo, da mettere in scena in occasione della grande apertura dell'Agincourt Theater di Londra, il quale era rimasto chiuso molto tempo.

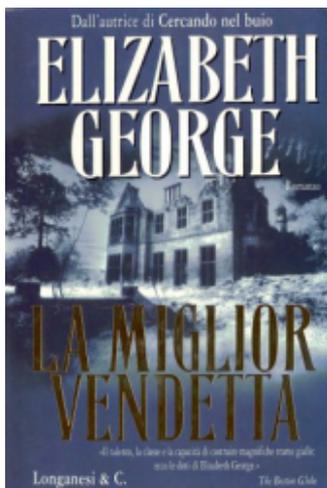
Ed è qua che tutti gli attori perlustravano i vari dintorni mentre aspettavano di sapere quale fosse la parte da recitare, dopo essere venuti a conoscenza di alcuni cambiamenti nel testo. Però, quando ebbero finito di leggere le modifiche fatte al copione, gli attori di prosa non trascorsero più la tranquilla serata di sempre, ma essa passò tutta all'insegna delle punzecchiature e dei litigi tra i componenti del cast, compresa l'artefice di questa inaspettata serata, una bellissima ragazza la quale, durante la notte, venne uccisa nella sua camera da letto con il più grosso coltello usato in cucina.

Questo caso, tuttavia, assunse subito tratti che celano qualcosa di troppo personale, anche perchè in questo caso sono implicati tanti attori famosi nel mondo teatrale e molte persone importanti nell'alta società.

Infatti la polizia della zona non accetta l'incarico, passandolo all'ispettore Thomas Lynley del dipartimento di New Scotland Yard e, come ha fatto in tanti altri casi, si avvale dell'aiuto del sergente Barbara Havers che insieme all'ispettore è venuta ad indagare su quanto è avvenuto.

Quando Lynley ebbe fatto i primi accertamenti del luogo, interrogando tutte le persone coinvolte, si accorse subito che il delitto avrebbe rivelato fin dall'inizio sfumature di una eventuale tragica realtà. Infatti, tra gli ospiti del castello, c'è anche la bellissima e affascinante donna cui in passato è stato legato sentimentalmente è tutto sommato la ama ancora.

Perciò, quando Thomas interroga le persone, cerca di non far trapelare la sua gelosia nei confronti della donna e scopri, inoltre, numerose cose molto delicate...



## Progetto Aladino: bilanci e prospettive



by Francesco

Credo davvero di non stupire nessuno se scrivo che il 2012 è stato un anno difficile, faticoso, impegnativo a livello mondiale, europeo, nazionale e locale. Un piccolo esempio è la situazione del progetto Aladino, scaduto al 31 dicembre 2011, decurtato del mese di dicembre 2011 e prorogato nel 2012 in 3 fasi con una complessiva riduzione di ore di tipo educativo (sono rimaste inalterate le ore dedicate alle attività di tempo libero). Guardando il bicchiere mezzo pieno l'analisi è che comunque le attività sono proseguite, gli interventi educativi più importanti sono stati garantiti, i volontari si sono ancor più responsabilizzati per fare andare avanti la nostra macchina, l'associazione Aladino ha continuato a utilizzare gli spazi di via Canonica... insomma siamo ancora qui. Se però guardo il bicchiere mezzo vuoto penso alla precarietà di questi mesi, alla difficoltà ad avere risposte dalle istituzioni e a darne a chi frequenta Aladino; penso alla riduzione



delle ore educative che vanno di pari passo con l'aumento del bisogno da parte di molte persone che sono più in difficoltà. E penso alla parte forse più difficile: l'impossibilità di programmare le attività, cosa che ha generato sfiducia, attendismo, e perdita di quell'entusiasmo che è uno degli ingredienti più importanti per un progetto come quello di Aladino.

Rispetto a un anno fa però abbiamo raggiunto un grande risultato: il progetto Aladino interessa e non è in discussione. E' quanto è venuto fuori anche durante la IV commissione della Circostrizione 2 dello scorso 6 ottobre dedicata al progetto Aladino (per una volta maggioranza e opposizione erano assolutamente concordi nel voler sostenere il Centro Aladino anche per il futuro). E' stato apprezzato il lavoro svolto fino a oggi ed è stato preventivato un piano di spesa per il nuovo progetto Aladino 2013 con un taglio abbastanza ridotto rispetto agli scorsi anni, cosa che di questi tempi stupisce non poco. La prospettiva è quindi che il progetto andrà avanti e potrà farlo su una base economica ancora importante. Ovviamente aspettiamo di vedere l'ufficialità del nuovo bando di gara e capire come andranno avanti le cose... mai abbassare la guardia!

Aladino è ancora vivo e il merito è di tutti coloro che ne fanno parte e che in questi mesi hanno continuato a crederci: ragazzi, famiglie, operatori, volontari, amici.

E visto che delle prospettive vi ho detto chiudiamo questo articolo con un bilancio - in ordine sparso - delle cose fatte quest'anno... I weekend a Brescia e a Beaulard, la festa d'estate e le serate a guardare film in c. Sebastopoli; Bolliwood, il nuovo laboratorio di danza guidato da Simona; il progetto sulle gite scritto a otto mani con Manuela, Valentina e Gianluca; il nuovo impegnativo spettacolo che sta preparando il Gruppo Scrooge... e molto altro ancora!

## UN FILM DA (RI)VEDERE La Gang di Gridiron



by Stefania

Largo Ai Giovani!!! Questa frase può essere interpretata in molti modi, per questo articolo ho pensato di interpretarla come "dare una nuova opportunità" e credo che al giorno d'oggi dare una nuova opportunità non è una cosa semplice ma credo che sia una cosa importante...che da speranza...speranza che si possa vivere in un mondo

migliore.

Il film in questione è "La Gang di Gridiron", un film girato nel 2006 diretto dal Phil Joanou che trae ispirazione dai fatti realmente accaduti nel riformatorio di Camp Kilpatrick in cui fu formata la squadra di football dei Kilpatrick Mustang. Il protagonista di questo film è il famoso Dwayne Johnson (The Rock) che viene aiutato dal cantante rap Xzibit, tutti i ragazzi del riformatorio sono interpretati da ragazzi sconosciuti al mondo del cinema.

La storia parla di Sean Porter, che lavora come assistente sociale in un riformatorio di San Francisco traboccante dei giovani membri delle gang che hanno commesso dei crimini efferati, dalla rapina a mano armata all'omicidio.

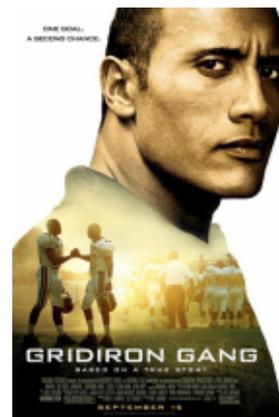
Un giorno Sean, frustrato nel vedere che dei ragazzi appena usciti dal riformatorio vengono uccisi, per dare un senso alla loro (e alla propria) vita, convince il direttore dell'istituto a creare una squadra di football che possa giocare il campionato giovanile. Dopo innumerevoli sforzi per creare la squadra e per farla gareggiare nel campionato, dopo una pesante sconfitta nella prima partita, la squadra comincia a lavorare come una vera squadra arrivando fino ai play-off. L'entrata nei play-off viene messa in discussione per un tentato omicidio di un membro della squadra.

Grazie all'aiuto di volontari della polizia, Sean riesce a far giocare la semifinale dei play-off contro la squadra che li aveva battuti la prima partita. Dopo un match entusiasmante, la squadra vince, ma è battuta in finale. Però la cosa più importante, come ripete Sean alla fine, è che i ragazzi ora sono dei vincitori. Nel finale Sean racconta la vita di tutti i giocatori del team: la maggior parte vanno a scuola, tre lavorano a tempo pieno, due giocano a football in un college e solo cinque rientrano nelle rispettive bande, due torneranno in prigione e uno verrà ucciso in una sparatoria.

Per "Gridiron" si intende la "griglia", cioè le righe che compongono il campo di football.

L'ennesimo buon film sportivo americano: in questo genere specifico, Hollywood sta ancora una spanna al di sopra di tutte le altre cinematografie mondiali.

Credo che questo sia un film sulla speranza...sulla speranza che tutti possono avere una seconda opportunità...in questo periodo che stiamo vivendo, credo che tutti noi abbiamo bisogno di sapere che c'è speranza.



casa bici autonomia teatro  
protagonismo mutualità opportunità sport  
bellezza volontariato passione  
gite disabilità laboratori caratteristica  
tempo libero lentezza contaminazione  
cooperazione cambiamento

# L'angolo della risata



by Marco

Sapete che fine fanno i palloni che i giocatori dell'Olanda usano per giocare? Ovviamente Van Persie.

Due amici stanno discutendo: "Penso di partire per l'America. Quanto credi mi possa costare?"

L'amico: "Niente!"

"Come sarebbe a dire -niente-?" "Beh, pensare di partire non costa niente!"

In tribunale. Il giudice all'accusato: "Allora, lei mi sta dicendo che l'aggressione era all'arma bianca?"

"Sì, signor giudice... mi colpì con una bottiglia di latte"

"Mamma, è vero che è Babbo Natale che porta i regali ai bambini?"

"Ma certo tesoro!"

"Mamma! È vero che è la cicogna che porta i bambini?"

"Ma certo tesoro! Proprio lei!"

"Ma allora il papà che ci sta a fare?"

## SCAT TIFOT OGRA FICI



La squadra di calcio a 5  
Valanga al torneo Indoor  
2012/2013



in redazione: Cinzia, Francesco, Gabriele, Gianluca, Marco, Stefano

hanno collaborato: Bruno, Carlotta, Fabrizio, Simone, Valeria

arrivederci a marzo 2013



CIRCOSCRIZIONE DUE  
Santa Rita - Mirafiori Nord

